

TRA SOS MANODOPERA E GIACENZE IN CANTINA PARTE LA VENDEMMIA 2020



17 Agosto 2020

ROMA - Entra nel vivo la vendemmia che deve fare i conti con carenza di manodopera e giacenze in cantina. Dopo la Sicilia e la Franciacorta, le prime regioni a staccare i grappoli, nel resto d'Italia la raccolta inizia in questi giorni ma le operazioni in alcune zone scontano le conseguenze dell'emergenza sanitaria che incide sull'arrivo degli addetti dall'estero, in particolare dalla Romania.

Lo mette in evidenza Confagricoltura, nel precisare che i lavoratori stagionali coinvolti nel comparto sono 180 mila, il 20% del totale delle assunzioni in agricoltura.

Molte aziende soprattutto del Nord raramente, per le caratteristiche dei vigneti, riescono a sopperire con la vendemmia meccanica, come avviene più spesso nel Centro e Sud Italia.

A questa carenza di manodopera si aggiungono le difficoltà per la mancanza di strumenti legislativi snelli per le assunzioni brevi, più volte sollecitati. Il settore, intanto, fa i conti con le giacenze che al 29 luglio la cantina Italia aveva 42 milioni di ettolitri di vino, in aumento dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2019.

“È un aumento generale limitato ma che fa riflettere - afferma il presidente della Federazione Vino di Confagricoltura, **Federico Castellucci** - anche in merito agli incentivi alla distillazione, poco utilizzati; la misura, benché suggerita da buoni propositi, non è stata abbastanza accattivante per i produttori che hanno preferito non utilizzarla, affidandosi alla lenta ripresa del mercato per smaltire le giacenze”.

E proprio sul fronte mercato, i primi segnali positivi, fa sapere Castellucci, si vedono nelle città turistiche e balneari, dove in questo periodo si sta ricominciando a consumare. Soffrono tuttavia le grandi città, come Milano e Roma, ad esempio, che non hanno avuto l'afflusso turistico degli anni scorsi.